

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

ARTE E ARTIGIANATO NEL SALENTO : RITI E FESTE PATRONALI NELLA
TRADIZIONE SALENTINA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 PREMESSA

Il presente progetto prevede un'attività che andrà a svilupparsi in un'area costituita da Comuni, o frazioni di Comuni, della provincia di Lecce; un territorio identificato come Salento, proteso fra due mari l'Adriatico e lo Ionio, un vero paradiso terrestre per chi desidera una vacanza di sole, relax e divertimento; un territorio che vanta un patrimonio artistico e monumentale di grande pregio e dove l'artigianato, la gastronomia sono parti integranti della cultura locale

A proporre tale progetto sono le seguenti Pro Loco:

Alessano, Andrano, Calimera, Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Minervino, Montesano Salentino, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, San Cataldo (Lecce), Santa Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Specchia, Spongano, Surano, Tiggiano, Torre Vado (Morciano di Leuca).

Queste Associazioni saranno coordinate dal Comitato Regionale Unpli Puglia (con sede rispettivamente a Castro e Montesano Salentino).

6.2 - I COMUNI COINVOLTI

Alessano: località di grande importanza storica, è stata sede di Diocesi dalla fine del Medioevo sino al 1818; fa parte di un territorio a vocazione fortemente agricola, specie nella produzione dell'olio.

Andrano: territorio pianeggiante a ridosso del mare Adriatico, è popolato da uliveti e macchia mediterranea; l'economia è di tipo agricolo-artigianale; ma è fortemente presente anche il ceto impiegatizio.

Calimera: è il secondo centro più popoloso della Grecia Salentina. Conosciuto per il Museo di Storia Naturale del Salento che comprende le sezioni di Paleontologia, Ornitologia, Entomologia, Malacologia;

Castro: posta su di un promontorio sull'Adriatico da sempre è stato un luogo di difesa; la sua economia è di tipo marinaro e turistico; importanti le testimonianze della macchia mediterranea nel bosco Scarra.

Corsano: inserita nel parco Otranto-Leuca ha mutato le sue tradizioni agricole con attività artigianali e commerciali; caratteristici i tratturi del sale.

Galatone: è situata lungo l'asse viario Lecce-Gallipoli, in territorio pianeggiante e fertile; la sua economia si fonda essenzialmente su attività artigianali e commerciali.

Gallipoli: abitata sin da tempi preistorici sulla splendida baia del golfo di Taranto ha un entroterra ricco di fauna e flora mediterranea; importanti i parchi naturali di Punta Pizzo e Isola S. Andrea; la sua economia è di tipo artigianale, commerciale e turistico.

Minervino: situato in una zona rigogliosa della valle dell'Idro, ricca di acqua e con vastissime estensioni di ulivi .

Montesano Salentino: situata in territorio pianeggiante, è famosa per la sua produzione agricola e per la salubrità dell'aria.

Porto Badisco (Otranto): una stupenda caletta naturale della costa salentina ; la sua economia è prevalentemente turistica.

San Cassiano: collocata nell'entroterra idruntino è in zona pianeggiante ricca di agricoltura e artigianato.

San Cataldo(Lecce): una delle marine del capoluogo; un tempo era il porto di Lecce, porto Adriano, dal nome dell'imperatore che lo aveva fatto costruire

S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo): il *finibus terrae* della penisola, è attornata da grotte, pajare e macchia mediterranea; la sua economia è prevalentemente turistica.

Specchia: la località è al centro di un corredo preistorico e storico di notevole importanza, con la presenza di numerose pajare e masserie, che attestano un'attività prevalentemente agricola; è divenuta famosa per la produzione di erbe officinali.

Spongano: ad economia quasi esclusivamente artigianale e commerciale, ha un territorio pianeggiante, con numerose testimonianze di dolmen, menhir e trulli.

Surano: il territorio pianeggiante è costellato da dolmen, menhir e masserie; l'economia è prevalentemente artigianale e commerciale.

Tiggiano: le attività economiche sono prevalentemente di tipo industriale, artigianale e commerciale; l'habitat è di tipo mediterraneo.

Torre Vado (Morciano di Leuca): il territorio è fortemente caratterizzato dalla macchia mediterranea e da insediamenti legati alle attività agricole, come i frantoi ipogei; l'economia si fonda sull'agricoltura e sul turismo.

3. CONTESTO TERRITORIALE

6.3.1 -Generalità

Il Salento rappresenta un territorio ricco di culture e di tradizioni, che ne fanno uno dei capisaldi delle varie epoche storiche del Mediterraneo: ponte naturale tra Oriente e Occidente, ha registrato la somma delle numerose migrazioni che si sono avvicendate sin dalla preistoria con una economia ancora fortemente agricola e artigianale. Le **testimonianze storiche e preistoriche** individuabili sul territorio salentino meritano un'attenzione particolare, perché il loro coinvolgimento nel presente progetto è di notevole importanza in quanto quelle testimonianze rappresentano **un primo punto di forza** intorno al quale è costruita la proposta progettuale, specie per quanto attiene il settore artistico-artigianale, con tutte le tradizioni culturali ed economiche che ne derivano.

La regione salentina è connotata da una grande componente rocciosa, per lo più di natura carsica, che è una delle caratteristiche salienti del Salento, con un leggero accenno collinare, che degrada dolcemente verso il mare. Nelle grotte sparse lungo le coste e nelle campagne gli uomini cominciarono ad abitare, per i reperti sino ad oggi reclutati, già dall'antico Paleolitico, vale a dire già da circa 100.000 anni fa, come attestano le numerose testimonianze preistoriche rinvenute nelle grotte del Salento o negli insediamenti all'aperto: grotta Romanelli o Veneri di Parabita.

L'era neolitica, con la sua economia basata sull'agricoltura e l'allevamento, non trova impreparato il Salento, come documenta la produzione a ceramica impressa di Torre Sabea di Gallipoli, uno dei centri più antichi del Neolitico meridionale dedicati a questa produzione.

Con l'Eneolitico e l'età del bronzo alle sepolture individuali prevalgono quelle collettive, organizzate in grotte naturali o artificiali. Nell'arco del II millennio a. C., si sviluppa anche nel Salento l'architettura dolmenica e quella dei menhir, andata quasi completamente distrutta.

L'importanza materiale della pietra nel nostro territorio è testimoniata dalle numerose costruzioni in **pietra** a secco, veri capolavori artistici e artigianali: i depositi agricoli, le abitazioni rurali e i muretti che fungono da divisioni agrarie, limiti comunali e recinzioni private. La maggior composizione litica presente nel Salento è prevalentemente calcarea, costituita cioè da carbonato di calcio. Questa roccia prende il nome di "pietra leccese", particolarmente porosa e facilmente lavorabile, che assume una colorazione gialla, utilizzata nella costruzione di numerosi monumenti, e che ha rappresentato l'emblema dell'arte barocca.

La regione salentina è piuttosto piana, ma non priva di avvallamenti e cunette; di conseguenza il microclima varia notevolmente da zona a zona, anche nell'ambito di pochi chilometri. In complesso, si può dire che ha un clima mediterraneo, umido durante tutto l'anno, con inverni freschi ed estati calde, con notevoli escursioni termiche in autunno e primavera.

Il sistema idrografico è presso che inesistente. Famosi per la loro bellezza, gli innumerevoli lidi e spiagge, sia di tipo sabbioso che costituiti da scogliere, accompagnati talvolta da piccoli e suggestivi isolotti a breve distanza dalla riva.

Nel territorio salentino, variegato nella sua componente geomorfologica, spesso si incontrano oltre ai piccoli boschi, per lo più residui dell'antica macchia mediterranea, alle piantagioni di olivo, vigneto e grano, delle distese aree di cave a cielo aperto, presenti anche lungo le serre dove maggiore è la componente rocciosa.

La pietra, il mare e il sole, sono i **Punti di Forza** fondamentali nel paesaggio salentino, così come l'**enogastronomia**, legata alla civiltà contadina e marinara, che ha segnato tempi e costumi nella lunga storia dei suoi abitanti; fondamentale è il riconoscimento di vere e proprie eccellenze tra le quali l'**olio d'oliva**, la cui produzione occupa i primi posti nell'intero settore nazionale, e il **vino**: famosi i primitivi e i negroamari; le **tradizioni artigianali**, legate ad antichi **mestieri** come quello del **ricamo** e della **terracotta**, quello della lavorazione dei **metalli** e del **legno**, o della lavorazione dei **vimini**, oltre a quello canonico della lavorazione della **pietra**; le **tradizioni culturali**, all'interno delle quali possiamo a ragione annoverare riti sacri e feste pagane, che si fondono in modo mirabile in una sintesi omogenea tra il passato e il presente, e che rappresentano l'iter civile, sociale e culturale, attraverso il quale gli abitanti di questa terra, dai Messapi ai Romani, agli Arabi, sino alle popolazioni moderne, hanno costruito un modello di civiltà, la cui riscoperta oggi sta divenendo un fattore trainante anche per una crescita umana, culturale ed economica dei suoi abitanti.

La proposta progettuale cerca di ridare ai giovani la coscienza della propria storia e la consapevolezza dei valori contenuti nella civiltà di questa terra; in essa si vivono in qualche modo le tante problematiche che angustiano la società moderna.

Per rendere più vivibili le condizioni generali del proprio territorio, è necessaria una forte azione di sensibilizzazione specie dei giovani, che talvolta sono anche i protagonisti in negativo di tali accadimenti, occorrendo anche una promozione di iniziative che coinvolgano direttamente la popolazione insieme all'apparato pubblico ed economico, al fine di meglio valorizzare il proprio paese, consapevoli della necessità di far convergere le forze per il **rilancio dell'economia locale** e per l'acquisizione di quella **coscienza civica**, che è alla base per una piena realizzazione di una cittadinanza proficuamente attiva.

6.3.2 - Popolazione

I comuni inseriti nel presente progetto presentano una popolazione complessiva di 188.346 abitanti e rappresentano il 23,09% dell'intera popolazione provinciale, con una superficie di 592,6 Km² ed una densità per Km² pari a 317,8.

Nella sottostante tabella sono riportati, per singolo Comune, i dati sulla popolazione, superficie, densità e

popolazione per fascia di età.

Tabella 1

COMUNI	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DENSITA'	0 – 14 anni	15 – 64 anni	oltre 65
ALESSANO	6.445	28,48	226,3	14,3	64,0	21,7
ANDRANO	4.993	15,47	322,8	13,1	65,5	21,3
CALIMERA	7.261	11,14	651,8	12,9	62,7	24,4
CASTRO	2.451	4,44	552	12,0	65,2	22,7
CORSANO	5.595	9,08	616,2	14,8	67,8	17,4
GALATONE	15.791	46,54	339,3	14,5	66,1	19,5
GALLIPOLI	20.159	40,35	502,1	13,2	66,8	20,0
MINERVINO	3.705	17,88	207,2	13,4	63,1	23,5
MONTESANO S.	2.675	8,47	316,4	15,6	66,1	18,4
OTRANTO (Pro Loco Porto Badisco)	5.632	76,15	74,1	13,0	67,5	19,5
SAN CASSIANO	2.106	8,61	242	10,9	64,0	25,1
LECCE (Pro Loco S. Cataldo)	89.615	238,39	375,8	12,3	64,7	23,0
SPECCHIA	4.807	24,74	196,9	13,6	67,4	19,0
CATRIGNANO DEL C. (Pro Loco S.M.di Leuca)	5.323	20,27	264,8	12,3	62,5	25,1
SPONGANO	3.748	12,13	308,9	13,4	64,7	21,9
SURANO	1.701	8,85	188,7	11,9	64,3	23,8
TIGGIANO	2.933	7,50	387,3	15,4	67,0	17,6
MORCIANO DI LEUCA (Pro Loco Torre Vado)	3.406	13,39	256,2	11,7	59,0	29,3
TOTALE o MEDIA	188.346	592,6	317,8	13,20	64,96	21,84

Fonte – dati Istat al 31.12.2012

Dai dati di cui sopra si evince che i Comuni coinvolti nel progetto, tranne che per Lecce, hanno una bassa densità abitativa.

Al riguardo il “Sole 24 ore” alcuni anni or sono ha pubblicato, su dati Istat, una tabella ove sono riportate le province italiane con a fianco il valore di densità.

La prima provincia è risultata quella di Ogliastra (31,33 ab/kmq) ; l’ultima, quella di Napoli (2.625,14 ab/kmq) ; la media nazionale è attestata su 246,47 ab/kmq.

Sulla scorta di questo studio, indubbiamente si può ritenere che la qualità della vita nei comuni della provincia di Lecce inseriti nel progetto è più che sufficiente.

Per quanto riguarda le fasce di età, quelle registrate nei nostri Comuni rientrano nella media nazionale.

Attraverso la fonte Istat, al 31 dicembre 2012, su un totale di 188.346 residenti, risultano iscritti n. 5.339 stranieri (pari al circa il 2,8%) provenienti da vari paesi. Nel grafico che segue sono evidenziate, in percentuale, le presenze dei primi sette paesi di provenienza.

Per quanto riguarda la fascia di età, in percentuale i dati sono molto vicini a quelli regionali e nazionali :

 0 – 14 anni	13,20 %
 15 – 64 anni	64,96 %
 oltre 65 anni	21,84 %

L’età media risulta essere 43,2 .

Il Comune che ha una maggiore percentuale di giovani è Montesano Salentino (15,6%) .

La località più anziana è Morciano di Leuca (29,3%).

6.3.3 -Analisi del sistema scolastico e tasso di istruzione

Dalle informazioni assunte presso l'Ufficio scolastico provinciale e dalle ricognizioni effettuate presso i Comuni coinvolti risulta che in tutte le località progettuali vi sia almeno una scuola materna ed elementare. In n. 8 località su 18 manca l'asilo nido ed in appena n. 5 località si registra la presenza di una scuola superiore (secondaria di secondo grado).

Per quanto riguarda il tasso di istruzione, utili indicatore per capire il livello di istruzione, è stato possibile reperire dati a livello regionale (comunque, molto significativi).

Nella tabella che segue sono riportati questi dati, in percentuale, confrontando il territorio nazionale - Mezzogiorno e Regione Puglia.

Livello di istruzione	Territorio nazionale	Mezzogiorno	Regione Puglia
Licenza elementare – nessun titolo	20%	30,1%	25,6%
Licenza media	30,8%	33,2%	34,5%
Diploma 2-3 anni (qualifica professionale)	5,9%	3,3%	2,9%
Diploma 4-5 anni (maturità)	30,2%	24,1%	27,2%
Laurea e post laurea	13,1%	9,3%	9,8%
CITTADINANZA	52.234.000	17.787.000	3.482.000

Fonte – Istat – anno 2014

La tabella di sopra mostra come nel Mezzogiorno, in Puglia, il livello di istruzione, rispetto al territorio nazionale, è inferiore.; in particolare la percentuale di laureati è inferiore di circa il 4%.

6.3.4 - Servizi erogati

Il territorio interessato ha una buona copertura per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale; tutti i Comuni interessati sono “attrezzati” per assistere le fasce deboli attraverso appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali.

Sufficiente risulta la copertura di sportelli Informatici rivolti ai giovani, uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati.

Quasi tutte le scuole materne ed elementari, sia pubbliche che private, sono fornite di mense scolastiche ed attrezzate per il trasporto scolastico.

In tutti i territori vi è anche la disponibilità di una biblioteca e, *grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli sportelli di informazione e promozione socio-culturale sul territorio.*

6.3.5 –Partecipazione e Cittadinanza Attiva

Il volontariato è una grande risorsa per il territorio, specialmente se viene considerato il suo ruolo nel campo della coesione e formazione della cittadinanza. Le associazioni, come i centri e circoli sociali, gli oratori e tutte le forme associative che operano per i giovani, offrono una grande opportunità di apprendimento, consentendo di acquisire competenze essenziali e contribuendo al loro sviluppo personale, ad un migliore inserimento sociale e alla realizzazione di una cittadinanza attiva, che favorisce anche una possibile prospettiva occupazionale.

La partecipazione attiva delle comunità coinvolte nel progetto non risulta molto efficace dal punto di vista dell'esercizio della cittadinanza, nonostante la discreta presenza di associazioni non profit.

Nel territorio si registra una buona presenza di associazioni culturali (presenza garantita in ogni località grazie alle Pro Loco), associazioni sportive, oratori e circoli sociali (frequentati prevalentemente da persone anziane), mentre sono minoritarie altre tipologie associative, quando non completamente assenti, come le associazioni multiculturali e i forum.

;

6.3.6 - Sistema economico

La terra salentina è ricca di fascino per i suoi paesaggi, i suoi prodotti, le sue tradizioni, la sua arte e la sua storia. E' popolata da paesi con piazze e viuzze sulle quali si affacciano palazzi e chiese di indubbio fascino, dalle facciate magistralmente lavorate da grandi cesellatori; edifici barocchi, tra loggiati e balconi. Non c'è portone, balcone, o finestra che si assomiglino, testimoni di un ricco passato.

Ma il Salento non è solo la terra dell'arte, ma anche dell'artigianato, fino a qualche anno fa il fulcro dell'economia salentina; una vera e propria espressione dell'arte popolare svolta con impegno e passione, ma anche per necessità e tradizione familiare. Numerose le tracce delle antiche botteghe, che hanno subito l'oblio con il susseguirsi dei vari mutamenti sociali, culturali e politici, e che possono diventare un riferimento importante per i giovani, che hanno il compito specifico di recuperare e adottare antichi mestieri e passate usanze. Sta di fatto che l'Artigianato è secondo solo all'agricoltura come settore economico di questo territorio; a seguire troviamo l'attività turistica e quella enogastronomica. In particolare, in questi ultimi anni con iniziative mirate sia con progetti precedenti del Servizio Civile sia con numerose manifestazioni le Pro loco specialmente hanno incoraggiato una riscoperta, promozione e valorizzazione delle tradizioni di antichi mestieri e di antiche culture, ormai sull'orlo della dimenticanza, che hanno fatto del Salento una mèta privilegiata del turismo italiano ed europeo.

Fonte – Camera di Commercio di Lecce – anno 2013

6.3.7 -Manifestazioni ed eventi

Le varie manifestazioni organizzate in quasi tutto l'anno sono prevalentemente di ordine socio-culturale; e ciò qualifica in senso positivo la presenza delle nostre associazioni sul territorio; dalle rievocazioni storiche, come quelle di Castro e di Galatone, ai premi nazionali e internazionali, come il Premio Barocco di Gallipoli, legati a personaggi della storia o delle arti presenti nelle varie località, ai convegni su temi di attualità, alle rituali feste patronali e riti sacri, è tutto un susseguirsi di iniziative che mirano alla tutela ed alla valorizzazione di quel patrimonio materiale e immateriale, di cui è ricco il Salento.

Particolare rilevanza hanno le festività e ricorrenze, legate intimamente alle tradizioni laiche e religiose, attorno cui ruotano le attività agricole e artigianali, che nella loro massima espressione hanno prodotto notevoli valori artistici e culturali.

Durante tali ricorrenze in genere si abbina anche la celebrazione di mercati e sagre, legati alla festa, con un arricchimento di luminarie e di simboli culturali, che specie in questi ultimi anni hanno impersonato un ruolo trainante nell'economia salentina. Le Pro Loco, garantiscono un efficiente servizio guida nella maggior parte dei centri ricadenti nel progetto.

Nel sottostante grafico sono riportate, in percentuale, le tre tipologie di manifestazioni che si svolgono nei Comuni del progetto con una certa continuità. In media, il 38,3% sono iniziative di tipo culturale, il 36,9% sagre e fiere e il 24,8% sono le iniziative di carattere sociale e sportive.

Fonte – Uffici dei Comuni interessati confrontati con l'Ente provinciale del Turismo di Lecce e con l'Unpli Puglia – anno 2013

Per quanto riguarda la valenza di queste manifestazioni, risulta che la maggioranza sono a carattere locale e ben poche quelle a carattere nazionale (Gallipoli si distingue per n. 3 eventi “nazionali”). Al riguardo vedi i dati del grafico che segue.

Fonte – Uffici dei Comuni interessati confrontati con l'Ente provinciale del Turismo di Lecce e con l'Unpli Puglia – anno 2013

La bellezza della costa e la purezza delle acque, le notevoli testimonianze storico-culturali e i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato, e soprattutto l'immenso bagaglio delle tradizioni popolari hanno consentito al Salento di affacciarsi in maniera prepotente alla ribalta dell'attenzione nazionale e internazionale. Il Barocco, come la taranta, non sono fenomeni effimeri della moda del tempo, quanto valori culturali, che hanno segnato un'epoca e che rivisitati e riscoperti hanno creato una tipicità culturale, che ha promosso immediatamente gli altri settori della vita quotidiana della comunità.

Ovviamente non tutto è significativamente approdato a quel salto di completa qualità, esigendo i nuovi percorsi una assimilazione e maturazione sociale e culturale, che ha preteso un nuovo modello di organizzazione economica e promozionale. Sono evidenti alcune sofferenze, come la insufficienza di servizi, la scarsa fruizione di alcuni beni storico-culturali e l'incuria ambientale (specie delle periferie), la carenza di eventi di carattere nazionale (come sopra evidenziato), il numero limitato di visite guidate sul territorio, una mirata campagna promozionale.

Questa “sofferenze” fanno sì che le potenzialità turistico-culturali dei nostri paesi non vengono sfruttate come dovrebbero; ciò a discapito del ridotto flusso turistico e, conseguentemente dell'economia del territorio. In particolare, vuoi anche per la crisi economica che coinvolge il territorio nazionale (e mondiale), nell'anno 2013 il flusso turistico nella provincia di Lecce (e di per sé nei nostri Comuni), anche se in controtendenza rispetto alle altre province, come si osserva dal grafico sottostante, è in qualche modo calato, pur rimanendo al di sopra della media nazionale.

Ritornando alle manifestazioni che con una certa continuità si svolgono nel corso degli anni, vi è da registrare che non si è mai pensato di realizzare, per Comune, un Archivio che raccolga almeno quelle iniziative più significative di tipo culturale e, in particolare rievocazioni storiche – religiose (foto, articoli di giornali e riviste, filmati amatoriali e riprese televisive,...).

Messe da parte queste “sofferenze”, le opportunità che potrebbero scaturire da una tutela e promozione maggiore del proprio territorio, comunque, sono notevoli, e nel presente rappresentano una concreta possibile soluzione alle numerose difficoltà, che investono, ormai, tutte le comunità. Le provocazioni afferenti il tema del presente progetto potrebbero far sì che vi sia innanzitutto una maggiore coscienza culturale delle proprie tradizioni ed una più consona valorizzazione delle risorse umane e territoriali. Oltre a

ciò i giovani potrebbero pensare di poter acquisire competenze nell'esercizio dell'attività di guida ambientale e turistica, e di accompagnatore nei siti storico-archeologici, che hanno registrato la nascita e lo sviluppo della grande tradizione salentina.

Nella realizzazione di dinamiche e successi derivanti dalla riscoperta, tutela e promozione del notevole apparato sacro-profano allegato al mondo culturale e manifatturiero riguardante il complesso delle celebrazioni di riti e feste antichi e moderni, nuoce il fatto che molta parte dei beni storico-ambientali sia di proprietà privata o ecclesiastica, che praticamente impediscono spesso una loro completa fruizione. Lo sforzo degli impegnati in questo progetto sarà anche quello di poter *aprire* molte porte finora chiuse e, soprattutto, di coinvolgere in un unico sforzo di valorizzazione l'intero vissuto sociale.

6.4 - CONTESTO SETTORIALE

Dalla breve analisi effettuata sul territorio si possono rilevare importanti punti di Forza, ma anche preoccupanti punti di Debolezza, per cui ne deriva la necessità di attenzionare i bisogni individuati per poter avviare un processo di crescita che, a partire dal settore cultura, coinvolga gli altri settori economici e sociali.

Nella Swot Analysis declinata nel paragrafo precedente sono evidenziate le sofferenze connesse al patrimonio artistico ed culturale, quali :

- Carenza di assetti documentali, sia in cartaceo che in video, che attestino la storia delle caratteristiche sociali ed economiche salentine;
- Incompleta, e talvolta, misconosciuta, ricognizione dei beni artistico-culturali e di quelli legati alle tradizioni salentine;
- Irrilevanti iniziative mirate prevalentemente alla valorizzazione dell'arte e artigianato locale;
- Inadeguata, quando non assente, la collaborazione delle Istituzioni pubbliche per la promozione di iniziative atte a suscitare interessi, sia culturali che economici, per le attività artistiche e artigianali locali;
- rischio di perdere per sempre il bagaglio culturale delle varie località.

Specialmente su queste debolezze le Pro Loco che hanno aderito al progetto, coordinate dal Comitato Regionale Unpli Puglia, hanno convenuto di “centrare” attività e finalità.

Il Salento è una terra ricca di tradizioni e di economie legate al mondo rurale e peschereccio. L'attività contadina e quella marinara sono state esemplari nella vicenda storica di queste popolazioni, che hanno tratto specie dal retaggio messapico e latino, ma anche dalla presenza del mondo arabo, i caratteri peculiari della loro civiltà.

Gli aspetti delle tradizioni locali si sono accompagnati in tutte le fasi evolutive a quelle dell'arte e dell'artigianato integrandosi a vicenda, sicché ogni prodotto artigianale ha avuto sempre una linea artistica, che ha rappresentato la creatività e la passione di questi popoli anche negli aspetti più quotidiani della loro vita, e che nella fattispecie si sono esaltati e affinati con l'aspetto devozionale delle ritualità tanto laiche che religiose.

La presente proposta progettuale parte da un complesso di testimonianze di riti e feste, che coprono tutto l'anno, legate sia allo scorrere delle stagioni, sia alle leggende e storie locali, cui sono state legate vite di santi e le cadenze delle principali festività del mondo cristiano. Legate a questi aspetti sono le tradizioni popolari, come la *taranta* e la *pizzica*, o l'insieme artigianale delle *luminarie* e della *cartapesta*, diventate prodotto tipico di questa terra.

E' merito delle attenzioni, specie delle Pro Loco, rivolte all'inesauribile contenitore delle tradizioni locali se molte delle varie liturgie sia laiche che sacre sono state riportate alla ribalta dell'interesse non solo regionale, ma nazionale ed estero. Ormai il Salento è meta preferita presso che tutto l'anno per la grande scenografia

culturale che ha man mano approntato, legata alle peculiarità artigianali, enogastronomiche e antiche, che l'anno accompagna. E più che le presenti annotazioni, possono offrire un notevole e probante riscontro il crescente sviluppo della **cinematografia**, il dilagare delle note della **pizzica** e della **taranta**, il successo crescente dell'offerta della **gastronomia** e dei **prodotti artigianali** della terra salentina all'interno di quel vasto mondo ormai prototipo di benessere e salute qual è l'area mediterranea.

In tale contesto l'arte in tutte le sue dimensioni, dal romanico e barocco architettonico, alla lavorazione della creta e della cartapesta, dei vimini e del legno, alle grandi creazioni artistiche negli allestimenti rituali, rappresenta una realtà comunicativa di grande impatto e richiamo sul visitatore. Occorre, pertanto, una educazione continua sui valori della tradizione e sulla necessità del recupero dei contenuti del patrimonio artistico e culturale, di cui è ricco il Salento.

Riteniamo che questa cultura di "arricchimento", tuttavia, sia stata sempre più trascurata specie a livello scolastico. E in tal senso le Pro loco hanno da tempo cercato di riannodare i rapporti con le famiglie e con gli istituti scolastici, onde poter trasmettere ai giovani, ma anche ai meno giovani, l'amore per l'arte, la cultura e le tradizioni della nostra terra.

Ognuno dei centri inseriti nel presente progetto annovera durante l'anno riti religiosi e manifestazioni tradizionali calendarizzate e con caratteristiche molto comuni: presenza devozionale delle Confraternite, o figurazioni esorcistiche, o riti legati alla evoluzione delle stagioni, tutte corredate da bellissime creazioni di luminarie e concerti musicali. Riportiamo, però, nella seguente tabella alcune manifestazioni e riti, che ci sono sembrati più importanti nel Salento, che evidenziano in maniera più esaltante i momenti tipici del tema proposto:

Ente	Finalità	Iniziativa più significativa
Consorzio "Artigiani della provincia di Lecce"	Nato nel dicembre 1975, per volontà della locale Camera di Commercio, si prefigge di tutelare l'artigianato artistico e di tradizione popolare del Salento.	<i>Mostra Permanente dell'Artigianato Salentino in Lecce</i> In tale esposizione sono rappresentate un centinaio di botteghe artigiane che ben riproducono l'eccellenza dell'artigianato artistico e tradizionale locale specie alle tradizioni natalizie.
Comune di Lecce	Celebrazione religiosa spettacolare e sentitissima da tutto il Salento.	<i>Festa di s. Oronzo</i> La celebrazione religiosa si svolge a fine agosto con la partecipazione delle numerose Confraternite della città alla guida del Vescovo di Lecce. Cornice importante della manifestazione è la produzione delle botteghe della cartapesta, dei laboratori di pasticceria e delle numerose attività artigianali che arricchiscono la manifestazione. Impressionante la partecipazione popolare e la presenza sempre più numerosa di turisti stranieri.
Comune di Ruffano (Le)	Promozione delle tradizioni sacre	<i>Festa di san Rocco a Torrepaduli</i> La manifestazione che si svolge da tempo immemorabile e sintetizza la vita agricola e artigianale della campagna salentina in una tre giorni ferragostana con richiamo eccezionale di fedeli e di turisti provenienti da ogni parte; famosa la "danza delle spade".
Comune di Andrano (Le)	Promozione del territorio	<i>Mostra dell'Arte e dell'Artigianato</i> Un suggestivo percorso tra arte e cultura, nel

		<p> mese di dicembre, del territorio viciniore nella strepitosa cornice del Castello.</p>
<p>Fondazione “la Notte della Taranta” – Melpignano (Le)</p>	<p>Iniziativa per la valorizzazione e la tutela del territorio del Salento per il sostegno, lo sviluppo e la ricerca culturale sul fenomeno del "tarantismo" e delle tradizioni "grike" e salentine.</p>	<p><i>La Notte della Taranta</i> Il più grande festival musicale dedicato al recupero e alla valorizzazione della pizzica salentina; un importante luogo d'incontro di popoli e culture.</p>
<p>Comune di Castro (Le)</p>	<p>Si celebra la festa dell'Annunziata con la cinquecentesca "fiera dei panni". Accanto alla memoria religiosa vi è la riproposta di un rituale storico relativo alla vita della Contea e della Diocesi, in cui vengono esaltate le tradizioni manifatturiere e culinarie del "pesce a sarsa".</p>	<p><i>La Fiera dell'Annunziata</i> Prima della processione con la Madonna portata a spalla dalla Confraternita, si svolge la fiera dei panni testimoniata sin dal 1400 e la distribuzione del pesce a sarsa, ormai divenuto uno degli appuntamenti nel salento con grande concorso di gente proveniente da ogni parte d'Italia.</p>
<p>Comune di Calimera (LE)</p>	<p>Nel cuore della <i>greca salentina</i> si ripropongono riti antichi legati alla civiltà bizantina ed alle attività rurali dell'antica Messapia.</p>	<p><i>La festa dei Lampioni</i> Di origini bizantine la festa ripropone la costruzione di grandi lampioni a forme varie, con cui si addobba e illumina la città. <i>La granara</i> Rievocazione della produzione di carbone di riscaldamento nell'antico bosco, secondo un metodo antico presente già nella civiltà messapica. All'interno delle due iniziative viene riproposta la produzione artigianale e gastronomica che contraddistingueva le attività agricole del mondo contadino.</p>
<p>Comune di Gallipoli (LE)</p>	<p>Iniziativa religiosa e mondane che mirano a riproporre antiche tradizioni e promozione di una delle forme d'arte più conosciute del Salento.</p>	<p><i>I riti della Settimana Santa</i> In un'atmosfera medievale la celebrazione dei Riti è struggente e toccante, arricchita da apporti provenienti anche dalla cultura araba e spagnola. <i>Premio Barocco</i> Manifestazione di successo che vede sulla scena artisti e personaggi dell'arte e della cultura provenienti da ogni parte, in sintonia con quella corrente d'arte cinque-seicentesca che ha reso celebre l'architettura e scultura barocca pugliese in tutto il mondo.</p>
<p>Comune di Otranto (LE).</p>	<p>La rievocazione storica del martirio operato dai Turchi nel 1480 si sposa con l'evento moderno che rappresenta una pacificazione storica tra Oriente e Occidente in un vivace contesto di tradizioni e di culture.</p>	<p><i>I Santi Martiri</i> Rievocazione storica dell'eccidio operato dai Turchi con la presa di Otranto nel 1480. <i>L'Alba dei Popoli</i> Manifestazione che tende a rinsaldare il legame remotissimo tra i poli della civiltà mediterranea tra arte, cultura, musica e spettacolo. Notevoli le presenze non solo degli italiani, ma specialmente di turisti provenienti da ogni parte del mondo, che hanno l'opportunità di apprezzare i prodotti artigianali e degustare le specialità gastronomiche di questa parte del Salento.</p>
<p>“Fatti di carta” cooperativa</p>	<p>Ha per finalità la tutela e valorizzazione delle</p>	<p><i>Mostra d'Arte e Artigianato</i></p>

<p>costituita nel luglio 2011, con sede in Casarano (Le)</p>	<p>lavorazioni artistiche ed artigianali in cartapesta. Punta principalmente al recupero di un artigianato tipico che da sempre più va rivalutato : dalla lavorazione del legno, del ferro, della pietra leccese alla produzione dei manufatti in stoffa, in vetro, al restauro e quant'altro vicino agli ambiti della tradizione Salentina</p>	<p>Nel corso dell'anno la cooperativa organizza mostre varie. In occasione di una manifestazione contro la mafia, la cooperativa ha omaggiato Rita Borsellino, sorella del Magistrato Paolo, di un presepe di terracotta e cartapesta</p>
<p>Associazione culturale "Porta d'Oriente" con sede in Lucugnano di Tricase (Le)</p>	<p>Nata alla fine del 2007 con lo scopo di sensibilizzare Enti, scuole di ogni ordine e grado ed altre associazioni sulla valorizzazione e promozione di attività culturali legate al territorio.</p>	<p>"Sagra della Terracotta" Dal 2008 propone, ad inizio agosto, la <i>sagra</i> con l'intento di recuperare e rivitalizzare la manualità, l'utilità e la creatività di un'arte che la Puglia, in maniera esclusiva e plenaria, ha ereditato dalla notte dei tempi.</p>

Dal suo canto, la Regione Puglia– Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale – dal 2008 cerca di stimolare i giovani attraverso un bando concorso biennale "*Principi Attivi - Giovani idee per una Puglia migliore*". In tutte le edizioni si è registrata una grande partecipazione di giovani, che hanno visto per molti di loro realizzarsi il proprio progetto: un processo di valorizzazione della creatività giovanile e di stimolo nel recupero e valorizzazione del patrimonio culturale del Salento.

L'iniziativa regionale, non indirizzata particolarmente al recupero dell'arte e artigianato, si può considerare un efficace punto di partenza, e deve essere senz'altro supportata da altre più specifiche, come quelle che rientrano tra gli obiettivi del presente progetto e che si potranno realizzare grazie all'apporto dei volontari del servizio civile.

Di notevole spessore, anche, è la convenzione stipulata dall'UNPLI Puglia con Puglia Promozione, che riguarda la cura e la gestione degli Uffici Turistici, nonché la organizzazione e la tenuta delle visite guidate in moltissime località pugliesi con il progetto "Puglia OPEN DAYS 2013-2014", con cui si è riusciti, oltre a far conoscere e apprezzare moltissimi nostri centri storici, soprattutto a impegnare nelle varie attività molti giovani, che in tal modo hanno reso possibile la visita e la conoscenza di molti beni culturali privati, e l'apertura di beni museali non fruibili nelle ore serali.

6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari

Dopo quanto evidenziato si evince la necessità di una serie di interventi specifici (vedi box 7 e 8) da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani dai 14 ai 21 anni che saranno i destinatari delle attività progettuali, da realizzare anche con l'insostituibile apporto dei cittadini più anziani, miranti a diffondere e a promuovere la cultura delle tradizioni culturali, artistiche ed artigianali, come mezzo di formazione e di comunicazione sociale, a valorizzare e a promuovere l'arte in generale e l'artigianato in particolare, come mezzo per il mantenimento e la prosecuzione di tradizioni e valori artistici, che fanno parte del patrimonio culturale della nostra comunità.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevare il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto:

- ❖ gli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell’area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, etc) e coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di Servizio civile;
- ❖ tutta la comunità territoriale, sia per accresciuta conoscenza di un patrimonio culturale e sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole in particolare);
- ❖ i numerosissimi turisti che affollano sempre più numerosi in ogni parte dell'anno il nostro Salento, sempre più *avid* di godimento e conoscenza;
- ❖ i volontari in servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- ❖ il Servizio Civile Nazionale che, grazie all’impegno dei Volontari, potrà acquistare visibilità nel territorio salentino, evidenziando la sua funzione e le sue finalità.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale

Obiettivo generale del progetto “***Arte e artigianato nel Salento: Riti e feste patronali nella tradizione salentina***” è quello di riscoprire, tutelare, diffondere e promuovere le usanze e la cultura della tradizione legata agli eventi rituali e celebrativi delle comunità salentine, che nel tempo si sono arricchite dei contributi lasciati dalle diverse onde migratorie che hanno connotato la storia dell'Occidente, e che nel Salento hanno trovato un importantissimo punto di riferimento. L'obiettivo più mediato è anche quello di poter creare una concreta opportunità per le nuove generazioni, le quali partendo dalla conoscenza della propria storia e della propria terra possano intraprendere attività correlate ai temi trattati tali da poter solidificare iniziative soddisfacenti e vantaggiose per il loro futuro lavorativo.

Obiettivi Specifici

Sulla scorta delle debolezze evidenziate al box 6 , il progetto si propone i seguenti Obiettivi specifici :

- A) Registro delle feste e riti religiosi e laici presenti nelle varie località salentine;
- B) Inventario delle attività artigianali, artistiche e musicali, afferenti gli aspetti culturali;
- C) Realizzazione di corsi di artigianato e d'arte, per ragazzi (14-21 anni) , intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;
- D) Organizzazione di convegni e mostre atti a rassegnare le celebrazioni tradizionali e a promuovere le attività artistico-artigianali connesse;
- E) Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località nel *fare* arte e artigianato per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali;
- F) Promuovere le attività e le finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;
- G) Coinvolgimento di cittadini e ospiti nelle rievocazioni storiche e religiose delle celebrazioni sacre e laiche individuate nelle località afferenti il progetto.

Le varie iniziative sono riportate nella Tabella seguente con l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso, mentre la tempistica verrà riportata al successivo box , unitamente al complesso di tutte le attività e le varie fasi per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
“A” Registro delle feste e dei riti religiosi	N. archivi consultati e rilevati N. di eventi archiviati	Manca una sistematica redazione delle tradizioni orali	Reperimento del materiale di interesse presso l'archivio, biblioteca comunale e parrocchiale, ed eventuali altre fonti (enti, associazioni, privati,,). Registrazione di testimonianze orali. Attraverso questa attività, condotta dai volontari s.c, si vuole creare, per ogni paese, un Archivio delle manifestazioni/eventi storico-religiosi più significativi. Nota – allo stato non è possibile quantizzare esattamente “archivi” ed “eventi”..
“B” Inventario delle attività artigianali, artistiche e musicali	Elenchi organici di arti e mestieri scomparsi e/o attualmente in via di estinzione	Non risultano realizzate o programmate iniziative specifiche per la realizzazione di iniziative sugli antichi mestieri, mentre sono quasi totalmente assenti elaborati sulla storia delle tradizioni artistiche e musicali.	I giovani di S.C. adempiranno alla redazione di veri e propri cataloghi delle attività artigianali, artistiche e musicali di ogni località interessata. In totale n.18 cataloghi (uno per comune di progetto).

“C” Realizzazione di corsi di artigianato e di danza popolare	N. corsi occasionali di manifattura	Solo in alcune località sono presenti iniziative specie a cura della Scuola tendenti ad informare sulle tradizioni degli antichi mestieri .	In ogni Comune di progetto la Pro Loco, con la collaborazione dei volontari s.c. ed il coinvolgimento (quali formatori) dei Partner individuati, sono previsti corsi suddivisi per fascia di età: per ragazzi dai 14 a 17 anni e per giovani dai 18 a 21 anni sia per il settore artigianale e artistico, che per quello delle tradizioni musicali locali.
“D” Organizzazione di Mostre	Conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e artistico	Poche le iniziative (non quantizzabili) e per lo più non continuative.	Realizzare due iniziative (mostre, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di opere o strumenti) per sensibilizzare i concittadini verso il proprio territorio e promuoverlo verso l'esterno, con la collaborazione di almeno una Scuola per Comune e dei Partner. Individuati al box 24.
“E” Coinvolgimento dell'ospite nelle botteghe e nelle celebrazioni	L'artigianato e la sua produzione Le feste patronali	Riferimenti episodici	Durante il periodo delle grandi festività e specie durante l'estate i giovani delle Pro Loco guideranno per mano i turisti nei vari laboratori per un loro coinvolgimento appassionato nell'arte locale.
“F” Azioni promozionali	N. comunicati stampa pubblicati dai giornali a carattere locale (laddove presenti), provinciali e regionali	Pochi precedenti.	Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi per ogni località.
"G" Coinvolgimento cittadini e ospiti	Testimonianze orali e fotografiche	Pochissimi riferimenti	I giovani del S.C. delle Pro Loco faranno sentire il turista protagonista nell'avvenimento religioso e celebrativo, facendolo partecipare in prima persona a rievocazioni, processioni e tornei.
“H” Valutazione e verifica risultati	Finalità progettuali	Vedi i vari obiettivi individuati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)

Onde poter al meglio realizzare il progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, degli Enti pubblici e privati, dei privati gestori o depositari di attività oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Di conseguenza è necessario prevedere in progetto intese specifiche che, direttamente o indirettamente, contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Altro vincolo che bisogna tener presente è senz'altro rappresentato dalle difficoltà burocratiche cui prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi metterebbe in seria crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, specie con quelli con i quali non si ha un accordo di partenariato: da qui una pianificazione delle azioni ed una tempistica che consenta nel migliore dei modi il lavoro preventivato.

Né di minore importanza è la difficoltà derivante dalla diffidenza dei proprietari privati, ma anche di alcuni parroci, difficoltà che si può superare attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

Senza alcun dubbio i vincoli costituiscono un ostacolo a volte abbastanza incidente alle attività programmate, anche se le Associazioni Pro Loco riescono in gran parte, per la loro esperienza in materia, a prevederne effetti e contenere ritardi già calcolati al momento della programmazione.

Risultati attesi

Connessi agli obiettivi individuati, si prevedono i seguenti risultati:

- ✚ II e III mese : ricerca storica- materiale di base;
- ✚ IV mese : organizzazione di corsi ed incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- ✚ V,VI,VII mese : attività corsistica;
- ✚ VIII mese : pubblicazioni e programmazione visite guidate;
- ✚ IX e X mese : mostre e laboratori d'arte e artigianato e rassegna dei riti e culti
- ✚ XI mese : produzione di materiale promozionale

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **“Arte e artigianato nel Salento: riti e feste patronali nella tradizione salentina”** vuole cercare di uniformare l’intervento di riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale dei 18 Comuni in cui operano le Pro Loco inserite nel presente progetto, con la consapevolezza che quest’azione è mirata verso quei beni che il cittadino, con particolare riguardo alla fascia giovani, poco apprezza e molto trascura.

La valorizzazione e la promozione saranno possibili grazie all’utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d’area) , grazie agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell’identità Salentina e nazionale.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, i primi trenta giorni di attività, a progetto finanziato, saranno dedicati all’accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano tutti gli obiettivi individuati al box 7 :

OBIETTIVO	Fase	Attività	Periodo	Partner
INSERIMENTO DEL VONONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l’OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per il raggiungimento delle finalità progettuali.	1° mese	
“A” Registro feste e riti religiosi	2	Il volontario, guidato dall’Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio e del Salento.	2° mese	✓ <i>Archivi delle Parrocchie, Confraternite, Santuario di S. Maria di Leuca, Arcidiocesi di Otranto e Comitato Feste di Calimera</i> ✓ <i>Università di Bari e di Foggia</i>
	3	Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito di una ricognizione del lavoro a farsi, saranno programmate una serie di visite, presso il Comune, Parrocchie, Confraternite, privati, per reperire il materiale di interesse. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi.	2° mese	
	4	A consenso avvenuto i volontari si recheranno presso Enti e privati (di cui sopra) per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento di feste e riti nel passato.	3° mese	
	5	Assemblaggio del “materiale” raccolto per tipologia e periodo interessato.	3° mese	
“B”	6	Il Comitato Regionale UNPLI Puglia e le Pro Loco concorderanno l’elaborazione di una	4° mese	✓ <i>Uffici cultura</i>

<p>Inventario attività artigianali, artistiche e musicali</p>	<p>7</p>	<p>Scheda-indagine da somministrare, per ogni località di progetto, ai ragazzi.</p>		<p><i>comunali;</i> ✓ <i>Laboratori artigianali;</i> ✓ <i>Gruppi musicali;</i></p>	
			<p>4° mese</p>		
	<p>8</p>	<p>Ritiro della scheda-indagine e verifica degli aspetti salienti in essa contenuti, quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>grado di conoscenza del patrimonio artistico</i> • <i>e artigianato locale;</i> • <i>le tradizioni e cultura Salentina;</i> • <i>interesse verso l'approfondimento sui "beni" territoriali</i> 	<p>5° mese prima quindicina</p>		
<p>“C” Realizzazione di corsi di artigianato e d'arte</p>	<p>9</p> <p>10</p> <p>11</p> <p>12</p>	<p>Il Comitato Regionale UNPLI Puglia e le Pro Loco concorderanno con i partner attraverso una serie di incontri la programmazione di un corso sul patrimonio culturale Salentino.</p> <p>Predisposizione dei corsi, individuazione della sede (laddove diversa da quella della Pro Loco), materiale e attrezzatura didattica. Contatti con docenti esperti esterni, artisti ed artigiani per la loro partecipazione.</p> <p>Attività corsistica Da tre a quattro corsi per sede- max n.10 ragazzi per corso suddivisi per fasce di età (14 17 e 18 21) – Ore totali : n. 20 in 3 giorni per settimana . Il corso prevede un momento teorico, con l'utilizzo di slide e filmati, sul Barocco Salentino e la pietra leccese con riferimenti ad artisti ed opere che hanno caratterizzato questo stile. A seguire, attività laboratoristica, con particolare riferimento alla pietra leccese e alla terracotta grazie anche alla partecipazione di artigiani esperti nella materia.</p> <p>Messa a punto di un programma di visite guidate, concordate con l'Unpli Regionale. Promozione del territorio, attraverso visite guidate mirate a far conoscere il territorio dal</p>	<p>5° mese seconda quindicina</p> <p>6° mese prima quindicina</p> <p>7° - 8 mese</p> <p>Periodo di attuazione collegato agli eventi</p>	<p>✓ <i>Istituto Statale Martignano di Calimera, Istituto Vespucci di Gallipoli, Istituto Comprensivo di Gallipoli, Istituto don Luigi Sturzo di Specchia, Istituto Comprensivo di Poggiardo;</i></p> <p>✓ <i>Azienda Medusa di Montesano Salentino;</i></p> <p>✓ <i>Azienda Arte e luce di Muro Leccese;</i></p> <p>✓ <i>Azienda Parisi di Taurisano;</i></p> <p>✓ <i>Azienda Mosaicart di Montesano Salentino;</i></p> <p>✓ <i>Laboratorio d'Arte Papa di Surano;</i></p> <p>✓ <i>Azienda Marta pavimenti di Spongano;</i></p>	

		punto di vista artistico-culturale, con particolare riguardo ai luoghi sacri ed ai settori produttivi ad esso legati.		
“D” Organizzazione di Mostre e Convegni	13	Programmazione di attività culturali (mostre, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di opere o strumenti), con la richiesta delle dovute autorizzazione alle autorità competenti ed il coinvolgimento di artisti ed artigiani locali e provinciali.	9° mese prima settimana	✓ <i>GAL di Tricase;</i> ✓ <i>GAL di San Cassiano;</i> ✓ <i>Comitato feste di Calimera;</i> ✓ <i>Caroli Hotels di Gallipoli;</i> ✓ <i>Associazioni partner;</i>
	14	Iniziative culturali mirate a sensibilizzare i concittadini verso il proprio territorio e promuoverlo verso l'esterno. <i>Nota – in queste iniziative saranno coinvolte anche le Scuole ed Associazioni del territorio non Partner.</i>	9° mese (dalla 2° settimana) e 10° mese	
“E” Laboratorio artistico-artigianale	15	In contemporanea alle manifestazioni, saranno invitati artisti, artigiani con “opere” proprie e laboratorio dal vivo per promuovere l’arte ed i prodotti tipicamente locali. Con l’occasione verranno coinvolti gli ospiti nel fare arte e artigianato per una maggiore conoscenza e apprezzamento di questo patrimonio. <i>Nota : i laboratori riguardano : musica, danza, scultura, pittura, grafica, fotografia, cartapesta, ceramica, legno, pietra leccese, tessuto e ricamo.</i>	9° mese (dalla 2° settimana) e 10° mese	✓ <i>Azienda Medusa di Montesano Salentino;</i> ✓ <i>Azienda Arte e luce di Muro Leccese;</i> ✓ <i>Azienda Parisi di Taurisano;</i> ✓ <i>Azienda Mosaicart di Montesano Salentino;</i> ✓ <i>Laboratorio d’Arte Papa di Surano;</i> ✓ <i>Azienda Marta pavimenti di Spongano;</i>
“F” Azioni promozionali	16	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	✓ <i>Testata giornalistica “Arti e luoghi”;</i> ✓ <i>Azienda “Il raggio verde” editoria e comunicazione;</i> ✓ <i>Casa Editrice “Edizioni dell’Iride”;</i>
	17	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	
“G” Coinvolgimento ospiti e cittadini	18	Partecipazione di cittadini e ospiti nelle processioni, nelle danze, nei riti, che le Pro Loco organizzano sul territorio.	6° - 12° mese	✓ <i>Tutti i Partner</i>
“H” Valutazione e	19	Serie di incontri, a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli	12° mese	✓ <i>Castello di Castro;</i> ✓ <i>Teatro Garibaldi di</i>

verifica risultati	20	Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti. Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20).	12° mese	Gallipoli ✓ Sede UNPLI di Montesano; ✓ Sede Pro loco Leuca.
--------------------	----	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------	----------------------------------------------------------------------------------------

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l'Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici

mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-18)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fasi 19-20)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 21* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 22-24 e 23-25* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 26* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X													
"A" Registro Feste e Riti religiosi	2-3	Preso atto del "materiale" (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale relativo alle tradizioni culturali e celebrative del proprio territorio e del Salento e programmazione visite per raccolta dati.		X												
c.s.	4-5	Ricerche presso biblioteche ed archivi di enti pubblici e parrocchiali e assemblaggio del "materiale" raccolto per tipologia e periodo interessato			X											
"B" Inventario patrimonio Artistico, Artigianale e Musicale	6-7	Programmazione "corso", predisposizione e somministrazione della scheda indagine da parte dei ragazzi del territorio comunale.				X										
c.s.	8	Ritiro della scheda-indagine e verifica degli aspetti salienti in essa contenuti. Organizzazione dei corsi con materiale didattico, attrezzature e docenti.					X									
"C" Corsi di artigianato e di arte	9	Incontri tra Pro Loco – Unpli e Partner per l'organizzazione dei corsi di artigianato.					X									
c.s.	10-11	Attività corsistica Il corso prevede un momento teorico, con l'utilizzo di slide e filmati, e attività di formale redazione di un documento quale un inventario. Redazione di un programma operativo presso le botteghe di artisti e artigiani per l'attivazione della conoscenza di tecniche e materiali, con cui i giovani del SCN possano riscoprire antichi mestieri da utilizzare in funzione di una nuova attività economica.							X	X	X					
c.s.	12	Messa a punto di un programma di visite guidate, concordate con l'Unpli Regionale. Promozione del territorio, attraverso visite guidate mirate a far conoscere il territorio dal punto di vista artistico-culturale, con particolare riguardo ai luoghi sacri ed ai settori produttivi ad esso legati. <i>Nota – Periodo di attuazione collegato agli eventi</i>														
"D" Organizzazione di Convegni e Mostre	13-14	Programmazione ed organizzazione di mostre, convegni, rassegne fotografiche, esposizione di opere o strumenti.											X	X		

“E” Laboratori artistico- artigianali	15	Coinvolgimento di artisti, artigiani con “opere” proprie e laboratorio dal vivo per promuovere l’arte della cartapesta, della ceramica, ed i prodotti tipicamente locali. Dimostrazioni pratiche in cui partecipa, nel <i>fare</i> , anche l’ospite.										X	X		
“F” Azioni promozionali	16	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Sulla scorta delle informazioni raccolte (vedi fasi 2,3,4,5), realizzazione di un opuscolo (in formato cartaceo e/o informatico) da distribuire enti pubblici e privati, associazioni del territorio comunale.					X				X			X	
c.s.	17	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco e del Comitato Regionale, a seguito delle iniziative progettuali intraprese.					X				X			X	
“G” Partecipazione diretta degli ospiti e cittadini nelle manifestazioni e celebrazioni	18	Coinvolgimento diretto degli ospiti e dei cittadini nella organizzazione di processioni, riti, rievocazioni, e celebrazioni in genere, onde far sentire proprio il territorio di riferimento e far amare la tradizione e la cultura del luogo.												X	
Valutazione e verifica risultati	19	Serie di incontri , a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale, al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.													X
c.s.	20	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)													X
Promozione SCN	21	L’attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del “Premio Paese Mio” allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto (Testata giornalistica “Pro Loco Puglia” e l’ISPA).</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione Specifica	22	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. E’ indispensabile per favorire l’inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)	X	X	X										
Formazione Generale	23	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)	X	X	X	X	X	X							

Report Formazione Specifica	24	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)	X		X									
Report Formazione Generale	25	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X				X							
Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Puglia)</i>	26	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>				X		X						

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane nel loro complesso sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto; pur considerando che gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale, e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per sé sufficienti, si ritiene, comunque, necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc., sono necessarie per un'ottimale realizzazione delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Urciuolo Antonia -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
20	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	Pro Loco: Alessano, Andrano, Calimera, Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Minervino, Montesano Salentino, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, San Cataldo (Lecce), S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Specchia, Spongano, Surano, Tiggiano, Torre Vado (Marciano di Leuca), Unpli Puglia con sede a Castro, Unpli Puglia con sede a Montesano Salentino.
1	Responsabile regionale - volontario - Lazzari Angelo	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, specifica, convegni etc.	UNPLI REGIONALE PUGLIA
1	Esperto in tutoraggio dei volontari, volontaria, Iannone Elizabeth	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI Servizio Civile Nazionale

Amministratori locali sindaci, assessori etc, che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi del progetto e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.

Il progetto si avvale del lavoro di équipe quale strumento di elezione, coinvolgendo di volta in volta nelle varie attività, oltre alle figure previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (OLP, formatori, esperti di monitoraggio, ecc.) anche le risorse umane necessarie allo svolgimento dell'attività di ricerca e formativa legate alla tutela, valorizzazione e promozione dei destinatari del progetto.

Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
5	Docente di Storia dell'arte, docente di Storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali	<i>Istituto Statale Martignano di Calimera, Istituto Vespucci di Gallipoli, Istituto Comprensivo di Gallipoli, Istituto don Luigi Sturzo di Specchia, Istituto Comprensivo di Poggiardo;</i>
6	Esperto in lavorazione artigianale	Attività di laboratorio per i ragazzi destinatari del progetto	<i>Azienda Medusa di Montesano Salentino; Azienda Arte e luce di Muro Leccese; Azienda Parisi di Taurisano; Azienda Mosaicart di Montesano Salentino; Laboratorio d'Arte Papa di Surano; Azienda Marta pavimenti di Spongano</i>
4	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line , etc	<i>Associazione "Amici del SS. Crocifisso della Pietà" di Galatone; Fondazione don Tonino Bello di Alessano; Associazione culturale "Opera" di Molfetta; Associazione "Eccelsa" di Alberobello;</i>
3	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	<i>Confartigianato imprese di Lecce; GAL di Tricase; GAL di San Cassiano</i>
5	Esperto in lavorazioni artigianali	Produzione artigianale	<i>Azienda "Arte e luce" di Muro Leccese; Azienda di restauro "Medusa" in Montesano Salentino; Azienda Parisi di Taurisano; Mosaicart di Montesano</i>

			<i>Salentino;</i> <i>Laboratorio d'arte Papa di Surano;</i>
3	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	<i>Testata giornalistica "Arti e luoghi";</i> <i>Azienda "Il raggio verde" editoria e comunicazione;</i> <i>Casa Editrice "Edizioni dell'Iride";</i>

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “ Arte e Artigianato nel Salento: riti e feste patronali nella tradizione salentina ”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✚ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ✚ Effettuano le attività di cui al box 8.1
- ✚ Con l'aiuto dei formatori e agli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.
- ✚ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

In fase di avvio, dopo la presa visione e firma del "Contratto Assicurazione" e "Carta Etica", del modulo "domicilio fiscale", del modello per apertura "c/c bancario o postale", il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari la struttura generale dell'Ente e le sue funzioni sul territorio. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Dopo il primo approccio nei sessanta giorni a seguire si procederà ad una prima disamina dei contenuti del Progetto e di quanto necessario per una sua realizzazione ottimale, con il supporto delle figure previste quali l'O.L.P. e i formatori coinvolti, che illustreranno ai Volontari si seguente contenuti:

- Territorio e suo patrimonio, artistico, storico, culturale e ambientale;
- Iniziative e attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. : ruolo e competenze.

Nel contempo per una migliore e più completa analisi dei percorsi progettuali saranno anche tenuti presenti i vari Partner individuati, oltre che gli Istituti, gli Enti e gli Operatori, interessati al progetto.

Fase di servizio operativo

Considerato l'anno di servizio civile come un tempo espressamente formativo, saranno attivate azioni continue di sostegno nel servizio sia con le figure previste in progetto, sia con persone esperte nella conduzione amministrativa dell'Ente, nella redazione e ricerca e redazione, nella comunicazione e promozione delle attività contemplate; particolare rilievo sarà dato ai contenuti della *Carta Etica, convinti che l'anno di esperienza nel servizio civile possa diventare soprattutto una opportunità di formazione del cittadino.*

I volontari espleteranno le loro attività prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche all'esterno, dovendosi raccordare con la pubblica Amministrazione, con i partner, gli Operatori, le altre Associazioni e i cittadini, al fine di poter raccogliere informazioni, dati, e quanto necessario per la realizzazione del Progetto.

Con l'aiuto dei formatori e egli esperti forniti dai partner della comunicazione messi a disposizione dalla Testata giornalistica a diffusione regionale "Arte e Luoghi" , predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Formazione generale e formazione specifica

La Formazione Generale, secondo i temi previsti nella legislazione del Servizio Civile sarà completata entro i primi sei mesi, così come meglio esplicitato dal box 29 al 34.

La Formazione specifica, insieme ad altri momenti formativi di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà al termine del terzo mese, con un'azione continua e variegata, integrata anche con le attività dell'Ente.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio:	5%

	i Volontari dovranno essere i difensori dei valori culturali e storici acquisiti, badando non solo a far conoscere e promuovere quanto inventariato o riscoperto, ma anche, qualora fosse necessario, attivandosi in azioni di tutela e salvaguardia dei valori che le rioprsre citate potranno contenere, interfacciandosi sia con le Istituzioni che con tutta la cittadinanza.	
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco collegate al Progetto: i Volontari prenderanno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla sede in cui lavorano, acquisendo il sistema delle ovvie procedure amministrative sia interne che esterne, oltre che essere protagonisti ad acquisire quanto necessario per la buona riuscita degli eventi programmati.	15%
3	Attività do accoglienza e di informazione: i Volontari dovranno fornire servizi di qualità inerenti la informazione turistica e culturale nella località di riferimento, mostrando una buona tecnica comunicativa e fornendo il materiale necessario messo a disposizione dall'Associazione, dal Comune e dagli organismi interessati alla promozione del paese in cui operano. Particolare attenzione si dovrà riservare ai gruppi scolastici ed ai gruppi di anziani, sia italiani che stranieri, promuovendo insieme sia le ricchezze culturali che le risorse economiche e sociali del territorio, e provvedendo, altresì, ad azioni di guida e di accompagnamento.	5%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	5%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati: <ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Inventario sul patrimonio artistico e artigianale del Salento;</i> ❖ <i>Realizzazione di corsi di artigianato e d'arte, per ragazzi (14-21 anni) , intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;</i> ❖ <i>Organizzazione e la partecipazione a mostre e mostre-mercato, con dimostrazioni della realizzazione delle opere;</i> ❖ <i>Divulgazione della conoscenza delle varie forme di arte e artigianato artistico con visite guidate, e pubblicazioni nuove o aggiornamento delle esistenti;</i> ❖ <i>Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località nel fare arte e artigianato per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.</i> ❖ <i>Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;</i> <p>A partire dal secondo mese,saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :</p> <p><u>Secondo mese</u> Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali. Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale del Salento.</p> <p><u>Terzo mese</u> Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione</p>	50%

sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto.

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Settimo e ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale*, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse.

Decimo mese

In questo mese, che rappresenta la preappendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.

Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.

Undicesimo mese

In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, ia mezzi

	d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede. <u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
6	Formazione generale e specifica: Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: Il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	5%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare

le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un “documento” cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell’ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all’Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull’esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 38
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 38
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI PUGLIA	CASTRO	v. Marinai d'Italia 69	28305	2	Coluccia Francesca	14/01/83	CLCFNC83A54G751J	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
2	UNPLI PUGLIA	MONTESANO S.	v. Monticelli	100138	2	Margarito Ezio	15/09/75	MRGZEI75P15F632E	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
3	PRO LOCO ALESSANO	ALESSANO	via Commeno 46	115275	2	Piccinni Paolo	22/07/57	PCCPLA57L22A184Z	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
4	PRO LOCO ANDRANO	ANDRANO	p. Castello 2	23713	2	Intino Michele	09/10/37	NTNMHL37R09A281Z	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
5	PRO LOCO CALIMERA	CALIMERA	via San Giovanni Bosco 3	7915	2	Candelieri Brizio Luigi	24/11/66	CNDBZL66S24B413S	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
6	PRO LOCO CASTRO	CASTRO	v. Fr. Bandiera 59	28328	2	Lazzari Tonia	02/05/79	LZZTNO79E42G751V	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
7	PRO LOCO CORSANO	CORSANO	v. della Libertà	28329	2	Riso Gianfranco	09/10/72	RSIGFR72R09L419P	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
8	PRO LOCO GALATONE	GALATONE	p. SS. Crocefisso 2	12937	2	Resta Giuseppe	19/06/57	RSTGPP57H19D863C	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
9	PRO LOCO GALLIPOLI	GALLIPOLI	v. Kennedy	12938	2	Quarta Marcello	18/10/46	QRTMCL46R18A185Z	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
10	PRO LOCO MINERVINO	MINERVINO	piazza Baccaro	98189	1	Marte Antonio	17/01/62	MRTNTN62A17I485K	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
11	PRO LOCO MONTESANO SALENTINO	MONTESANO SALENTINO	p. IV Novembre 17	112780	2	Bitonti Fulvio	21/08/53	BTNFVC53M21F623R	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
12	PRO LOCO PORTO BADISCO	OTRANTO	via del Porto	13991	2	Corvaglia Vito	19/03/35	CRVVTI35C19F221W	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
13	PRO LOCO SAN CASSIANO	SAN CASSIANO	p. Cito	112795	2	Caputo Lucio	18/10/73	CPTLCU73R18L419E	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M31L166O
14	PRO LOCO	LECCE	via Margottini	23714	2	Guido Antonella	08/06/68	GDUNNL68H	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3

	SAN CATALDO							48E506R			1L166O
15	PRO LOCO SPECCHIA	SPECCHIA	p. del Popolo 8	115279	2	Sanapo Elena	31/02/1980	SNPLNE80B6 1L419A	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3 1L166O
16	PRO LOCO S.M. DI LEUCA	CASTRIGNANO DEL CAPO	Lung. C. Colombo	28332	2	De Nuccio Francesco	19/04/80	DNCFNC80D1 9L419M	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3 1L166O
17	PRO LOCO SPONGANO	SPONGANO	via Carmine 3	23717	2	Rizzello Saverio	21/06/41	RZZSVR41H2 1I923M	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3 1L166O
18	PRO LOCO SURANO	SURANO	via Roma 4	7918	2	Rizzo Sandrina	15/07/79	RZZSDR79L5 5Z133Z	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3 1L166O
19	PRO LOCO TIGGIANO	TIGGIANO	p. Roma 1	664	2	Martella Maria A.	11/07/69	MRTMNT69L 51L419T	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3 1L166O
20	PRO LOCO TORRE VADO	MORCIANO DI LEUCA	p. Chiesa 6	13992	1	Coppola Antonio	04/06/55	CPPNTN55H0 4F716P	Alessio Massimo	31/08/66	LSSMSM66M3 1L166O

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è la testata giornalistica regionale “Arte e Luoghi”.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////

Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Nel corso dell'ultimo mese di attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le sedi progettuali : Alessano, Andrano, Calimera, Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Minervino, Montesano Salentino, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, San Cataldo (Lecce), Specchia, S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Spongano, Surano, Tiggiano, Torre Vado

(Marciano di Leuca), Unpli Puglia con sede a Castro, Unpli Puglia con sede a Montesano Salentino, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI
N. 20	€ 3.000	€ 60.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

A sostegno del progetto **"Arte e artigianato nel Salento: riti e feste patronali nella tradizione salentina"** sono stati individuati Partner, che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività, e che favoriranno la ricerca, lo studio e la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto, con i quali partner sono state stipulate apposite convenzioni.

Per ogni Ente coinvolto nel documento d'intesa è specificato l'impegno che assume e il tipo di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In particolare, i vari Partner, che abbiamo distinti in **Enti non profit, Enti profit e Università**, offriranno la loro collaborazione, a seconda delle proprie competenze e disponibilità, affinché l'iter progettuale e la formazione culturale, sociale e civile, dei volontari trovino il viatico migliore per una loro concreta e positiva realizzazione.

ENTI NON PROFIT

Gli Enti non profit rappresentano sia Istituzioni pubbliche, come i Comuni, i GAL, le Scuole, Associazioni e Fondazioni, nonché le Parrocchie e le Diocesi, per come di seguito sono riportate, e intervengono in questa esperienza dei volontari con le seguenti modalità:

i Comuni, le Parrocchie, le Confraternite e le Diocesi, metteranno a disposizione soprattutto l'archivio

storico, presso cui sono conservati molti documenti che possono testimoniare la lunga tradizione delle feste e della liturgia religiosa, che ha contraddistinto la storia salentina, ma anche oggetti e immagini sacre legati ai riti ed alle feste richiamate dal progetto;

i GAL "Capo Santa Maria di Leuca" e "Terra d'Otranto", insieme alla Confartigianato di Lecce, costituiranno un supporto territoriale notevole, sia perché sono espressioni di raggruppamenti di territori sia perché la valorizzazione delle attività e dei beni legati alle tradizioni del paese Salento sono un obiettivo istituzionale, che consente la loro partecipazione attiva nella realizzazione del progetto, anche con sostegni economici per le attività di riferimento, ma soprattutto con il mettere a disposizione strumenti, manufatti e testimonianze, legati alle culture dei luoghi;

l'Associazione Culturale Opera di Molfetta è forse l'istituto che conserva il patrimonio più completo riguardante i riti, le tradizioni e le feste patronali in Puglia, per cui il suo supporto e collaborazione è presso che insostituibile, garantendo una banca dati difficilmente riscontrabile in altri ambiti;

l'Istituto di formazione ECCELSA di Alberobello rappresenta un valido riferimento per le tecniche di comunicazione e di formazione, il cui apprendimento sarà necessario per mettere i volontari nelle migliori condizioni di approcciarsi al lavoro e di realizzare gli stimoli progettuali;

gli Istituti Scolastici, presenti in gran numero tra i partners, hanno un ruolo fondamentale nella realizzazione del progetto, sia perché come Istituti di formazione sono un riferimento ineludibile sul territorio, sia perché i volontari hanno l'opportunità di interagire con gli allievi nella duplice veste di informatori e di formatori dei giovani scolari, realizzando nel contempo i percorsi di quella cittadinanza attiva, che è uno degli obiettivi principali della formazione del cittadino.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo- *Raffaele Perrotti (WEBMASTER- competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi);*
- punto informativo nazionale - *Marco Perrotti e Antonia Urciouolo (addetti alla segreteria nazionale Unpli e conoscitori del sistema di SC);*
- responsabile regionale – *Angelo Lazzari (ex docente di lettere e filosofia)*
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni - *Martella Loretta;*
- formatori specifici esperti in comunicazione - *Gabrieli Elisabetta, Pede Raffaele;*
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici- *Coppola Salvatore, Schirosi Luigi, Maggiore Giuseppe, Sabato Luara, Daquino Cesare, Candelieri Anna ;*
- formatore specifico esperto in economia e marketing- *Carone Laura;*
- formatori specifici esperti in lingue antiche e storia locale- *Schirosi Luigi;*
- formatore esperto in Giurisprudenza- *Coppola Salvatore.*

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica Amministrazione - *Università degli studi di Bari, Foggia;*
- esperti in ricerca statistica - *Gruppo di ricerca Dedalos ;*
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale - *Confartigianato, Confesercenti Lecce;*
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora – *Associazione Culturambiente, Associazione Eccelsa, Associazione culturale “South of Puglia”;*
- esperti di marketing territoriale - *Meltemi vacanze e& Resort;*
- esperti in grafica pubblicitaria - *I.S.P.A. Centro Servizi Informativi;*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteche dell'Università di Bari e Foggia;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Bari e Foggia) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Bari) .

I partner, in particolare i Comuni - le Scuole – le Parrocchie, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università di Studi di Bari Università di Studi di Foggia

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- **SEDI REGIONALI UNPLI**
- *Castro;*
- *Latiano;*
- *Bisceglie;*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di:

Alessano, Andrano, Calimera, Castro, Corsano, Galatone, Gallipoli, Minervino, Montesano Salentino, Porto Badisco (Otranto), San Cassiano, San Cataldo (Lecce), Specchia, S. Maria di Leuca (Castrignano del Capo), Spongano, Surano, Tiggiano, Torre Vado (Marciano di Leuca), Unpli Puglia con sede a Castro, Unpli Puglia con sede a Montesano Salentino.

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni , per complessivi n. 36 Formatori Specifici.

38) Competenze specifiche dei formatori:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti.

Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto esterno di uno specialista in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi , plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto esterno di uno specialista in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi , plessi scolastici, parrocchie, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro

Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

F O R M A	Z I O N E	DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 	TUTTI GLI O.L.P.	6
2 (prima parte) Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 	ROMANO GIUSEPPE	
2 (seconda parte) Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Anspi e luoghi "esterni" (comune, scuola, parrocchia, uffici di assistenza sanitaria, Enti Partner,...) ; ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	ROMANO GIUSEPPE	5
3 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco; ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio; 	TUTTI GLI O.L.P.	8
4 Legislazione sul	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il 	TUTTI GLI O.L.P.	4

Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 		
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali ambientali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 		4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; 	SCHIROSI LUIGI CIARDO LAURA ANNA	6
7 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Studio, ricerca antropologica e archeologica dei vecchi mestieri e quelli in estinzione sul territorio nazionale e salentino; ➤ Dalle vestigie delle civiltà megalitiche al Barocco salentino; 	DON MORCIANO C.A. LAURA SABATO DAQUINO CESARE	6
8 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La cultura e le tradizioni locali : Arte e artigianato; ➤ Le risorse strumentali e culturali di tipo artistico-artigianale presenti nel territorio comunale; 	DON MORCIANO C.A. LAURA SABATO DAQUINO CESARE	6
9 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	PEDE RAFFAELE GABRIELI ELISABETTA	4
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	PEDE RAFFAELE GABRIELI ELISABETTA	4
11 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente; 	RIZZO ANNA LUCIA	4
12 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	CARONE LAURA	4
13	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e 		6

Monitoraggio	Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ; <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i>	TUTTI GLI O.L.P.	
14 Bilancio delle Competenze	➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Puglia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane;		4
15 Orientamento	➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ;		4

Totale n. 75 ore

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**